

L'apolide Jcoplasic Battipaglia alle semifinali playoff

Concluso l'anno "sabbatico" trascorso tra Napoli e Caserta, la società del presidente Rossini preparò un rientro a Battipaglia in grande stile. Prima di tutto affittò un tendone da 3500 posti da far erigere alle spalle del Palazauli (si trattava di una spesa inevitabile dal momento che né il palazzetto dello sport di Taverna -i cui lavori restavano "rigorosamente" ferme neppure quello di Eboli erano stati completati) e poi dette il via alla campagna abbonamenti. La risposta degli sportivi fu a dir poco entusiastica: ben 800 tessere prenotate nel giro di poche settimane. E non poteva essere diversamente, poiché in previsione dell'arrivo del grande basket a Battipaglia la società biancoazzurra aveva recitato un ruolo di primo piano anche nel mercato estivo.

Il general manager Giancarlo Rossini dopo aver fatto "cassa" con la vendita alla Cagiva Varese (A1) del pivot Mimmo Morena acquistò quanto di meglio offriva il mercato: dalla stessa società lombarda arrivarono la guardia Davide Bianchi e il pivot Giovanni Savio, dalle scomparse Torino e Livorno i pivot Cristiano Masper e Nicola Bonsignori ed infine, proprio a chiusura delle trattative, il play "rivelazione" della serie A1, l'ex Illy Trieste, Massimo Gattoni. Una campagna acquisti così sontuosa aveva accresciuto l'entusiasmo dei tifosi, già eccitati all'idea di sostenere "in presa diretta" la squadra che tutti davano tra le protagoniste del campionato.

I sogni degli sportivi e, soprattutto, gli sforzi economici della dirigenza andarono in fumo quando la Guardia di Finanza mise sotto sequestro il Palatenda e l'area circostante. Il Comune, che pure aveva concesso l'autorizzazione a realizzare l'opera, non risultò essere proprietaria del terreno e le successive richieste presentate dal sodalizio dell'avvocato Rossini relative al dissequestro dell'area furono tutte respinte. E a nulla valse neppure una petizione popolare che raccolse 7500 firme per la costruzione di un nuovo impianto in città. Il risultato fu che anche per l'annata agonistica 1995-96 l'Jcoplasic avrebbe disputato lontano da Battipaglia il campionato di serie A2.

Forse fu anche a causa di questo "contrattempo" che la squadra diretta da Massimo Mangano ebbe un ruolino di marcia molto inferiore alle aspettative durante tutto il girone di andata che concluse al terzultimo posto con soli 10 punti conquistati in 13 giornate di campionato. Il rendimento esterno offerto dagli uomini di Mangano fu a tratti sconcerante: in più di un'occasione i biancoazzurri, vittime di vistosi cali di tensione, videro vanificati i propri sforzi proprio sul filo di lana. Il clichè fu sempre il medesimo: Jcoplasic in vantaggio per lunghi tratti, e crollo nel finale.

Questi gli esempi più eclatanti: a Rimini (con i battipagliesi in vantaggio di 15 punti) e a Fabriano la beffa arrivò nel supplementare, a Sassari la rimonta dei sardi si materializzò nei 5' conclusivi con i biancoazzurri avanti anche di 17 lunghezze, a Trapani i padroni di casa sovvertirono il risultato all'ultimo minuto recuperando addirittura 11 punti di passivo,



Il 29 agosto 1995 l'Jcoplasic disputa al Palazauli la sua unica gara ufficiale battendo in amichevole la Nazionale militare per 69-68. **Sean Green** (autore di 27 punti) va al tiro sotto lo sguardo di Cristiano Masper.

Da lì in avanti fu un continuo crescendo che nei numeri si tradusse in 10 successi nelle ultime 12 gare in calendario: 20 punti conquistati che lanciarono l'Jcoplastic fino al quinto posto della graduatoria in coabitazione con Reggio Emilia, avversaria nelle semifinali playoff.

Mentre il Palasannio si dimostrò un "fortino" insuperabile per la rivale di turno (vi lasciarono le "penne", tra le altre, anche le accreditate Venezia e Reggio Emilia), i biancoazzurri trovarono vittorie importanti anche lontano da Benevento, prima tra tutte il successo nel derby disputato al Palamaggiò contro la Juve Caserta deciso da una "trippla" del play Di Lorenzo. Per non tacere dei blitz di Rimini e Venezia ottenuti nella fase ad "orologio"(sei incontri da disputarsi con tre squadre che precedono e altrettante che seguono in classifica generale), che anticipava i playoff.

La certezza della quinta piazza arrivò alla penultima giornata, in seguito alla vittoria casalinga che condannò Modena alla retrocessione in B1. Un piazzamento che restò tale anche dopo l'ultimo turno coinciso con il successo in laguna dell'Jcoplastic, ma vanificato dalle affermazioni delle avversarie dirette Reggio Emilia e Caserta. L'arrivo a parità di punti con Reggio Emilia non lasciava adito a calcoli di sorta, poiché il vantaggio degli scontri diretti (2-1) garantiva ai futuri avversari dei battipagliesi un migliore collocamento nella griglia playoff. Un aspetto, quello di dover giocare l'eventuale gara cinque della serie in trasferta, che non



Jcoplastic 1995-96. In piedi da sinistra: Ciardi (prep. atletico), Roggiani (vice all.), Jent, Masper, Bonsignori, Volpato, Savio, Corvo, Mangano (all.), Poderico (all. giovanili); accosciati: Saviello (fisiot.), Gattoni, Verderosa, Vivis, Di Lorenzo, Amoroso, Bianchi.



I volti nuovi dell'Jcoplastic edizione '95-'96: Sean Green, Nicola Bonsignori, Cristiano Masper, Giovanni Savio, Davide Bianchi, Massimo Gattoni.

Imola ne recuperò, invece, 21 in sei minuti e Modena insaccò il canestro del sorpasso proprio sulla sirena.

Caserta (dove si giocò anche il derby di andata, con l'Jcoplastic solo virtualmente padrona di casa) e, addirittura, Pistoia (in occasione del match vinto contro Gorizia) ospitarono i battipagliesi durante le prime otto gare "interne" della stagione, prima di trovare nel Palasannio di Benevento il loro approdo definitivo.

La felice sistemazione "abitativa" e le variazioni apportate al quintetto da parte di coach Mangano consentirono all'Jcoplastic di rilanciarsi in classifica generale. I cambiamenti in "corso d'opera" riguardarono l'avvicendamento in cabina di regia tra il titolare designato, il deludente Massimo Gattoni e Giampaolo Di Lorenzo e la sostituzione dell'ala Sean Green (in NBA con gli Utah Jazz e gli Indiana Pacers e in Israele con il Maccabi Tel Aviv) arrivato ad inizio stagione e poi passato all'Ambrosiana Milano in A1, con la 25enne ala bianca Chris Jent, ex Columbus Horizon e Rapid City (CBA), Badalona (Spagna), Houston Rockets (NBA) e North Melbourne Giants (Australia) che si rivelò quell'uomo - squadra tanto invocato da Massimo Mangano. Con l'arrivo di Jent e l'ingresso in quintetto del play Di Lorenzo fiancheggiati da capitano Corvo, Masper e Bonsignori, per l'Jcoplastic ebbe inizio un nuovo campionato.

Dell'ottimo rendimento individuale dei due atleti (Di Lorenzo fu il giocatore più preciso del campionato al tiro da tre punti seguito da Jent, che si attestò al secondo posto anche nella classifica dei tiri liberi e al nono in quella degli assist) se ne giovò tutta la squadra, divenuta l'indiscussa e temuta protagonista della seconda parte della stagione regolare. La svolta arrivò con la vittoria in trasferta (la prima stagionale) ottenuta alla ventiduesima giornata, quando Giampaolo Di Lorenzo realizzò dalla lunetta i due punti che decisero la gara contro Montecatini.



Giovanni Savio

impedì ai ragazzi di Mangano di affrontare a viso aperto Mitchell e compagni. Ne vennero fuori cinque avvincenti sfide che entusiasmarono il pubblico di entrambi gli schieramenti.

I battipagliesi riuscirono a portare la serie in parità, nonostante l'iniziale parziale di 2-0 a favore dei reggiani, che in gara- due furono artefici di un perentorio 75-120, che sancì l'unica sconfitta patita dall'Jcoplastic sul parquet sannita. I biancoazzurri prima s'imposero in trasferta col punteggio di 79-80 e poi concessero il bis al Palasannio, dove vinsero per 97-93, in entrambe le circostanze per merito dei punti siglati nel finale dal sempre più decisivo Giampaolo Di Lorenzo. Anche gara- cinque, quella risolutiva, mantenne fede al clichè che aveva caratterizzato i precedenti incontri tra reggiani e battipagliesi fino a quando il quarantenne Mitchell non fece pendere l'ago della bilancia decisamente a favore dei padroni di casa.

Per l'Jcoplastic si chiudeva un'altra stagione tribolata sotto il profilo logistico, ma che per i risultati conseguiti sul campo era stata più che soddisfacente. Non fu da meno il settore giovanile che festeggiò le partecipazioni alle rispettive fasi nazionali delle squadre Juniores e Cadetti per la soddisfazione del dirigente responsabile, il prof. Antonio Serrelli e dello staff tecnico composto da Guglielmo Roggiani, Andrea Capobianco, Luca Poderico e Marco Romanin.

La Corvino Sport si lascia sfuggire la finale scudetto

Reduce da un'annata piuttosto opaca, la Corvino Sport iniziò l'ennesima avventura nel campionato di serie A senza grosse ambizioni. Fu poi il campo di gioco a dare la giusta misura del valore dei biancoverdi, in quella stagione diretti in panchina dal presidente Fernando Zappile.

Inserita come l'anno prima nel girone D di serie A, la Corvino Sport si piazzò in classifica generale alle spalle della pluriscudettata Santa Lucia Roma, contro la quale ingaggiò nell'incontro del girone di andata disputato al Palazauli una strenua battaglia che si concluse a favore dei capitolini solo nelle battute finali. Il modo in cui i battipagliesi interpretarono quella partita fece capire che il quintetto diretto da Zappile era pronto a recitare un ruolo di primo piano in campionato.

Il ritorno in biancoverde di Michele Salvatore, disceso dall'Aventino dopo aver atteso vanamente il placet della società per trasferirsi altrove e l'innesto del pivot olandese Waldo Boonacker dettero profondità al gioco della squadra, che fu orchestrato in cabina di regia dal giovane Cosimo Caiazzo. Belfiore e Ripa, invece, assicuravano una buona dote di punti nei tiri dalla distanza e nei contropiede.

La Corvino Sport affrontò il primo turno dei playoff scudetto contro la Vais Padova. I veneti furono costretti alla resa in due sole partite contraddistinte da punteggi quasi identici: al 66-48 (Boonacker 30 punti, Salvatore 16 e Caiazzo 10 punti) del match di andata disputato allo Zauli seguì il 66-46, sempre per i battipagliesi, nella sfida in terra veneta.